

SEMINARIO

SCARICHI & "SCARICHI"

**La disciplina normativa dei liquami aziendali privati e pubblici,
al confine tra scarico e rifiuto liquido, tra regole e prassi**
Approfondimenti su scarichi, depuratori, vasche, cisterne,
rifiuti liquidi, fertirrigazione & simili...

Roma – 9 maggio 2011

Centro Congressi "Gli Archi" – Largo S. Lucia Filippini n. 20

Docenti:

**Dott. Maurizio Santoloci (magistrato) – Avv. Valentina Stefutti
(avvocato) - Dott.ssa Valentina Vattani (esperta in materia)**



**OFFERTA SPECIALE IN CONVENZIONE
PER LE AZIENDE ISCRITTE AL POLIECO**

La quota di adesione ordinaria al pubblico per la giornata di seminario
è € 350,00 + IVA (totale € 420,00)

Quota di adesione a riservata alle aziende iscritte POLIECO:
€ 170,00 (+ IVA) ogni iscrizione (totale € 204,00)

SONO APERTE LE ISCRIZIONI

PER INFO, DETTAGLI, ISCRIZIONI E PRENOTAZIONE PERNOTTAMENTO IN SEDE:

<http://seminario.dirittoambiente.net/>

oppure vai su www.dirittoambiente.net
e clicca sul banner in home page

A tutti i partecipanti viene rilasciato attestato di partecipazione firmato dai docenti.
*Il seminario ha ottenuto l'accreditamento per gli avvocati a livello nazionale
e sono riconosciuti 8 crediti formativi.*

***PER ADERIRE ALL'OFFERTA SPECIALE
IN CONVENZIONE CON IL POLIECO
COMPILARE IL MODULO SOTTOSTANTE
ED INVIARLO VIA FAX AL N. 0744/301609
O VIA MAIL A: formazione@dirittoambiente.net***

Alla segreteria di Diritto all'ambiente – Corsi & Formazione

Promo per aziende iscritte al POLIECO

Desideriamo aderire all'offerta speciali in convenzione con il POLIECO per la partecipazione al seminario del 9 maggio in Roma sul tema "Scarichi & Scarichi" al prezzo di € 170,00 + IVA (totale € 204,00) in luogo della quota ordinaria.

Per ogni dubbio o chiarimento telefonare al n. 0744/301558 ore 9 – 16 dal lunedì al venerdì

Partecipanti interessati n. _____

Nome _____

Cognome _____

Azienda _____

Via _____

Città _____ cap _____

P. IVA _____

Telefono _____ Cell _____

e-mail _____

Firma

**COMPILARE IL MODULO ED INVIARLO VIA FAX AL N. 0744/301609
O VIA MAIL A: formazione@dirittoambiente.net**

Diritto all'Ambiente – Corsi & Formazione
Segreteria organizzativa: Viale Donato Bramante, n.103 – 05100 Terni – Tel. 0744/301558 - Fax 0744/301609 Mail: edizioni@dirittoambiente.net - Infoline: 328/7320017

PROGRAMMA

CRITERI GENERALI DELLA DISCIPLINA NORMATIVA SUGLI “SCARICHI”

- Premessa: il passaggio dalla vecchia disciplina della “Legge-Merli” al nuovo decreto 152/06 parte terza
- La nozione di “scarico”: aspetto preliminare di rilevanza primaria per l’applicazione di tutto l’impianto normativo
- Il concetto formale di “scarico” previsto dal decreto 152/06
- Lo “scarico” come sottospecie dei “rifiuti liquidi” nel regime giuridico di confine tra parte quarta e parte terza del decreto 152/06
- Gli elementi essenziali nel concetto di “scarico”: la “immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento”
- Ma cosa c’è nello scarico?
- I corpi ricettori
- Il concetto di “scarico inquinamento” nell’ottica formale della parte terza del decreto 152/06
- Le varie tipologie delle acque di scarico: le “acque reflue domestiche”, le “acque reflue industriali”, le “acque reflue urbane”, le “acque reflue urbane” acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia”, le acque reflue “assimilabili” alle domestiche
- Le acque di falda in relazione al regime della bonifica dei siti inquinati

IL CONFINE TRA SCARICO E RIFIUTO LIQUIDO

- Acque di scarico e rifiuti allo stato liquido: dov’è il confine?
- Perché il confine tra scarico e rifiuto liquido è di estrema importanza per tutti (soprattutto per le aziende)
- Le basi del confine tra scarico e rifiuto liquido
- Lo “scarico” come deroga alla disciplina generale dei “rifiuti liquidi”
- La differenza tra uno “scarico” illecito non autorizzato ed uno smaltimento di rifiuti liquidi illecito mascherato
- Le “vasche” e cisterne aziendali: non si tratta di “scarichi”; la stasi del “deposito temporaneo” del liquame in vasca e la complessa impiantistica dell’impianto di depurazione
- I rifiuti liquidi nella vasca disciplinati dal decreto n. 152/06 parte quarta – Ma è un deposito temporaneo o uno stoccaggio?
- Il “deposito temporaneo” dei liquami in vasca solo nel luogo di “produzione” ed effettuato solo dal produttore – I “laghetti aziendali”
- I rifiuti liquidi domestici delle case sparse in campagna

IL DEPURATORE

- Il depuratore di acque reflue – La differenza con l’impianto di “trattamento” dei rifiuti liquidi
- Le “acque reflue” ed i “rifiuti liquidi”: differenza nella disciplina e nella terminologia degli impianti tecnici – Lo schematismo di differenza tra gli impianti destinati a “trattare” e “depurare” i liquami
- La configurazione giuridico/formale del depuratore
- Le responsabilità soggettive in relazione alle disfunzioni operative del depuratore – I guasti e gli incidenti sull’impianto
- La depurazione pubblica nel contesto della parte terza del decreto – La deroga espressa e la deroga automatica per il trattamento dei “rifiuti liquidi costituiti da acque reflue
- Il concetto di “rifiuti costituiti da acque reflue che rispettino i valori limite stabiliti per lo scarico in fognatura” – L’onere della prova sulla dimostrazione del rispetto dei valori limite – Il certificato di analisi necessario per dimostrare il rispetto dei valori tabellari

LE POSIZIONI SOGGETTIVE NELLA GESTIONE DEGLI SCARICHI E DEI DEPURATORI

- Il gestore dell'impianto di depurazione - La differenza con la delega interna all'azienda - Le conseguenze sulla posizione di responsabilità soggettiva del titolare dello scarico
- Le evoluzioni della responsabilità penale all'interno della grande azienda - Il titolare dell'azienda può oggi delegare la sua responsabilità a livello interno: non lo stabilisce la legge ma la Cassazione...
- Il "delegato" interno aziendale: come e dove va individuato
- Il direttore di filiale o di stabilimento: possibili soggetti responsabili alternativi
- Un sistema di deleghe valido per i reati ma anche per gli illeciti amministrativi
- Il depurazione aziendale privato: è un obbligo giuridico?
- Il "gestore" dell'impianto di depurazione aziendale privato: esiste giuridicamente?
- Il gestore come figura terza autonoma rispetto ai dipendenti aziendali
- Le condizioni per la responsabilità alternativa del gestore rispetto al titolare dello scarico
- Il "gestore del servizio idrico integrato" che opera sul depuratore pubblico

CONTROLLO SUGLI SCARICHI PRELIEVI ED ANALISI E RELATIVE DISCIPLINE

- Le regole per la misurazione ed il controllo degli scarichi in via amministrativa - Il punto di prelievo - Gli accessi per gli organi ispettivi - i prelievi e le analisi: disciplina e problemi operativi
- La verifica aziendale: alcuni punti di disciplina specifica
- I poteri e le prassi per gli organi addetti ai controlli preventivi amministrativi
- Il controllo sul ciclo produttivo e la verifica mediante prelievo di campioni
- L'obbligo del titolare dello scarico di fornire le informazioni richieste
- Il controllo di monitoraggio amministrativo (procedura totalmente diversa dal controllo di P.G. ai fini di accertamento di reati)
- Le sanzioni per l'opposizione all'ingresso ed ai controlli
- Il controllo degli scarichi con fini di accertamento sanzionatorio - Il punto di prelievo - Gli accessi per gli organi ispettivi - I prelievi e le analisi: disciplina e problemi operativi
- Le diverse finalità dei prelievi e le conseguenti diverse competenze funzionali dei tecnici ARPA e degli operatori di P.G.
- I prelievi eseguiti con fini di accertamento sanzionatorio; la competenza anche per gli organi di polizia giudiziaria non specializzati
- Le violazioni tabellari come "inquinamento" formale
- Il c.d. pozzetto di ispezione ("punto assunto a riferimento per il campionamento")
- I prelievi direttamente nelle acque (e non nel pozzetto di ispezione) quando sono legittimi e rituali
- Gli organi competenti per i due tipi diversi di prelievi (amministrativi e finalizzati alla individuazione di illeciti)
- Aspetti formali su prelievi ed analisi - Le garanzie difensive
- Le due diverse procedure per le due diverse finalità dei prelievi ed analisi
- Il prelievo con titolare dello scarico già "indagato"
- Le procedure da seguire: aspetti sostanziali e non meramente formali
- Un riassunto schematico con quattro diverse ipotesi di procedure per i prelievi (amministrativo e con finalità di accertamento dei reati)
- La divisione dei ruoli nell'ARPA tra personale di vigilanza ed addetto ai prelievi e personale operante nel laboratorio di analisi
- Gli accertamenti logico-induttivi per illeciti in alternativa alle analisi (per le violazioni tabellari ma anche per le quantità)

LE SANZIONI DEL D.LGS. N. 152/06 PARTE TERZA - I “REATI SATELLITI” ED IL DANNO AMBIENTALE SULLE ACQUE

- Il sistema sanzionatorio della parte terza del decreto 152/06
- Un regime di sanzioni amministrative e penali
- Gli illeciti di “inquinamento” (superamento valori limite tabellari)
- Scarico domestico, industriale e urbano superante i valori limite di emissione
- Particolari tipi di scarico industriale superanti i valori limite di emissione
- Gli illeciti relativi alla violazione del sistema autorizzatorio
- Scarico di acque reflue domestiche o di reti fognarie non autorizzato o con autorizzazione sospesa o revocata
- Scarico di acque reflue industriali non autorizzato o con autorizzazione sospesa o revocata
- Scarico che non osserva le prescrizioni del provvedimento di autorizzazione
- Violazione dell’obbligo di controllo degli scarichi di sostanze pericolose da parte del titolare dello scarico
- Le violazioni inerenti il depuratore pubblico ed il gestore
- Inosservanza delle disposizioni in merito alle attività di utilizzazione agronomica
- Impedimento al controllo da parte del titolare di uno scarico
- Il sistema sanzionatorio per il trasporto illecito dei “rifiuti liquidi costituiti da acque reflue”
- I reati “satelliti”: l’art. 635/ii comma n. 3 e l’art. 674 del codice penale - La normativa sui vincoli paesaggistici-ambientali (D.lgs n. 42/04)
- La giurisprudenza della Cassazione crea i “reati satelliti”
- Il reato di “danneggiamento di acque pubbliche” - Il sistema probatorio per il reato di danneggiamento - Il campo di applicazione del reato di danneggiamento - La eventuale connessa violazione del vincolo paesaggistico - Un esempio pratico di danneggiamento acque con dolo eventuale
- Un caso di applicazione della normativa sui vincoli in materia di inquinamento idrico
- Un confronto schematico tra i reati previsti dal decreto 152/06 parte terza ed i “reati satelliti”
- L’avvelenamento doloso e colposo di acque destinate all’alimentazione
- Il danno ambientale - Ma esiste veramente nel nostro ordinamento giuridico un reato di danno ambientale?

L’UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO (C.D. FERTIRRIGAZIONE)

- La disciplina giuridica degli allevamenti al confine tra decreto acque e decreto rifiuti - La pratica della “fertirrigazione” - I casi di scarichi da allevamento “assimilabili” ai domestici - Un tema storico soggetto a modifiche nel tempo
- Cominciamo dall’inizio: cosa sono i reflui zootecnici e dove sono collocati? Sono uno “scarico”? O sono un “rifiuto liquido”?
- Riassumendo in modo schematico la posizione giuridica degli allevamenti (grandi e piccoli) che riversano i liquami in vasca nel confine tra parte terza e parte quarta del T.U. ambientale 179
- I reflui zootecnici “scaricati” entro la regola della parte terza del D.Lgs n. 152/06: la qualificazione giuridica
- I reflui zootecnici riversati in vasca entro la regola della parte quarta del D.Lgs n. 152/06: la qualificazione giuridica
- I reflui zootecnici riversati in vasca entro la regola della parte quarta del D.Lgs n. 152/06 ma destinati alla utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (c.d. fertirrigazione): la qualificazione giuridica
- Le regole dell’eccezione: il D.M. 7 aprile 2006 (“Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento”)
- Il viaggio dei liquami: la documentazione di accompagnamento - Gli altri vincoli e divieti
- L’ambito di applicazione del D.M. 7 aprile 2006 riguarda l’intero ciclo di utilizzazione agronomica

- degli effluenti di allevamento o solo la fase finale dello spandimento?
- Ma nel contesto della fertirrigazione come si colloca il letame?
- Il letame nel contesto del D.M. 7 aprile 2006 sulla fertirrigazione
- Quali sanzioni per: a) la vera fertirrigazione, ma irregolare; b) la falsa fertirrigazione?

Seminario promosso da “Diritto all'ambiente – Corsi & Formazione” srl
Via Donato Bramante n. 103 – 05100 Terni
Tel. 0744/301558 – fax 0744/301609 – mail: formazione@dirittoambiente.net

ORARI
della giornata di seminario

- ore 09:00 registrazione dei partecipanti;
- ore 09:30 inizio lavori in sala congressi;
- ore 11:00 coffee break;
- ore 11:30 ripresa lavori;
- ore 13:00 lunch;
- ore 14:00 ripresa lavori;
- ore 18:00 fine lavori.

A tutti i partecipanti viene fornito come materiale anche il libro omonimo al corso
“Scarichi & Scarichi” di Maurizio Santoloci e Valentina Vattani

